

CONCERTI DI PASQUA DE I SOLISTI VENETI IL 29 E IL 30 MARZO A PADOVA E A ROVIGO 10 APRILE AD ATENE

Da Vivaldi e Respighi a Rodari, da Debussy e Stravinsky a Neruda. Non si contano quanti, tra poeti e compositori, abbiano celebrato il miracolo della primavera, verde resurrezione della vita.

Anche l'orchestra dei Solisti Veneti, diretta dal maestro Giuliano Carella, per la rassegna "Concerti di Primavera" propone al pubblico due imperdibili eventi dal titolo "Concerto di Pasqua", entrambi a ingresso libero e gratuito, realizzati con il contributo della Fondazione Cariparo.

Gli appuntamenti sono: **il 29 marzo alle 21.00 a Padova, nella Chiesa di Santa Sofia**, con le cantanti H el ene Walter e Andrea Ni o. **E il 30 marzo, sempre alle 21.00 a Badia Polesine (Rovigo)** nella Chiesa di san Giovanni Battista con la partecipazione straordinaria del mezzosoprano Marita Paparizou (info e approfondimenti: www.solistiveneti.it).

Il 29 marzo alle 21.00 nella Chiesa di Santa Sofia a Padova avremo l'orchestra dei Solisti Veneti diretta da Giuliano Carella impegnata in un arioso programma che inizia con due protagonisti importanti: Evaristo Felice Dall'Abaco (Concerto da Chiesa in si bemolle maggiore op. 2 n. 9) e Antonio Vivaldi (Concerto in la minore RV 419 per violoncello, archi e basso continuo) con Giuseppe Barutti al violoncello. Si prosegue con Giuseppe Tartini, sempre omaggiato nei programmi dell'orchestra. Di Tartini i Solisti eseguiranno il Concerto in la minore D 113 per violino, archi e basso continuo. Solista sar  il virtuoso Lucio Degani, primo violino dell'orchestra. La serata si chiuder  con lo "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi, brano per soprano, alto e archi, con le splendide voci del **soprano H el en  Walter e del mezzosoprano Andrea Ni o**, giovani stelle ormai consolidate nel panorama lirico internazionale.

H el en  Walter,   nata a Lione (Francia), ha frequentato le Hautes Ecoles de Musique di Losanna e Zurigo perfezionandosi successivamente con grandi artisti come Teresa Berganza, Alessandra Rossi, Raul Gimenez e Helmut Deutsch. Vincitrice di vari concorsi internazionali, si   esibita collaborando con importanti direttori come Marc Minkowski, Pierre Bleuse, Bruno Mantovani, solo per citarne alcuni. Vari i ruoli interpretati: Pamina (Die Zauberfl te, Mozart), o M elisande (Pell as et M elisande, Debussy), tra gli altri. Nel 2022 le   stato inoltre assegnato il Premio speciale "I Solisti Veneti" al Concorso internazionale SOI Scuola dell'Opera Italiana di Firenze Cedolins.

Andrea Ni o, nata a Bogot  (Colombia), ha studiato al Conservatorio dell'Universit  Nazionale di Colombia, proseguendo la sua formazione in Europa al Conservatorio del Liceu di Barcelona, al Centro di perfezionamento del Palau de les Arts a Valencia e all'Accademia del Teatro alla Scala. Vincitrice di vari concorsi internazionali, ha interpretato ruoli importanti come: Angelina (Cenerentola, Rossini) al Teatro di Bonn (diretta da Ruben Dubrovsky e con la regia di Leo Muscato) e al Teatro alla Scala (diretta da Pietro Mianiti), Meg (Falstaff, Verdi nella versione del regista Daniele Abbado) al Lausitz Festival in Germania). Voci quanto mai adatte allo Stabat Mater.

Va detto che Stabat Mater   l'inizio di una sequenza liturgica in onore della Madonna, attribuita a Jacopone da Todi. Questa composizione fu commissionata a Pergolesi torno al 1734 dalla laica confraternita napoletana dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di San Luigi al Palazzo, per officiare alla liturgia della Settimana Santa. Avrebbe dovuto sostituire la precedente versione di Alessandro

Scarlatti, commissionata dalla medesima confraternita vent'anni prima. La tradizione vuole che l'opera sia stata completata il giorno stesso della morte di Pergolesi (16 marzo 1736).

Non si sa se questo aneddoto sia verosimile. Sta il fatto che nello studio dell'autografo si rileva la scritta in calce "Finis Laus Deo", a testimonianza quasi del sollievo del compositore per aver concluso l'opera.

Il concerto del 30 marzo nella Chiesa di San Giovanni Battista a Badia Polesine, Rovigo,

vede I Solisti Veneti diretti da Giuliano Carella aprire il programma con Evaristo Felice dall'Abaco e il Concerto da Chiesa in si bemolle maggiore op. 2 n. 9. Entra in scena la mezzosoprano Marita Paparizou con alcune delle più virtuosistiche arie per mezzosoprano: "Con la face di Megera" da "Semiramide" RV 733, "Sovente il sole da "Andromeda Liberata" RV 117 e "Gemo in punto e fremo" da "L'Olimpiade" RV 725. Il programma della serata continua con l'aria "Where shall I fly?" da "Hercules" Oratorio HWV 60 di Haendel, gli intermezzi dell'Orchestra con brani strumentali di Vivaldi e Tartini, terminando con il "Salve Regina" in fa maggiore per mezzosoprano e archi di Nicola Porpora, perla rarissima del Barocco napoletano nella quale trionfa la voce del mezzosoprano greco.

Marita Paparizou è solista affermata a livello internazionale, considerata la principale esponente greca del barocco. Ha iniziato il suo percorso artistico ad Atene, aggiudicandosi la borsa di studio Alexandra Trianti che l'ha portata a studiare in Italia e a Parigi. Debutta a Genova, nell'opera Arianna in Nasso (Porpora) mentre negli anni successivi il pubblico italiano ha avuto modo di apprezzarla nuovamente in molti ruoli da protagonista. La sua carriera, in costante ascesa, conta esibizioni in vari teatri d'Europa. Parallelamente, collabora con l'Opera Nazionale Greca ricoprendo ruoli di primo piano. A oggi, Carmen (Bizet) rappresenta uno dei momenti di spicco della sua carriera, avendo ricevuto il Premio dell'Associazione dei Critici Greci per la sua interpretazione. Noto anche la discografia che comprende, tra gli altri, i ruoli di Onaro e Tavidis (Ariadne a Creta, Händel), ma anche registrazioni da solista come il disco *Vivaldi ma non solo*, realizzato assieme a Claudio Scimone e ai Solisti Veneti, che ha ricevuto ottime recensioni dalla stampa internazionale ed è stato anch'esso premiato dall'Associazione dei Critici Greci.

I Solisti Veneti, assieme alla Paparizou, eseguiranno il medesimo programma (del 30 marzo) **il 10 aprile al Teatro Nazionale dell'Opera di Atene**: gigantesco gioiello architettonico e acustico inserito nella magnifica sede della Fondazione Stavros Niarchos, creata dalla matita del grande Renzo Piano.

*Ufficio Stampa orchestra I Solisti Veneti
Barbara Codogno 349 5319262*